

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**PROVINCIA DI PORDENONE**

**COMUNE DI SACILE**

D LGS 152/2006 e SMI

**RIESAME CON VALENZA**

**DI RINNOVO**

**AIA – PN/AIA/73-D2 n. 1092 del 27.05.2011-R**

**D L.gs 59 del 2005**

**Azienda Agricola Casarotto s.r.l. agricola**

## **Sintesi non tecnica**

Sede Legale: Bandida 107  
Sacile

Sede Impianto: Idem c.s.

Codice fiscale/P.Iva 01684300930

il Gestore

Alessandro Casarotto

## **INDICE**

<b>1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC. ....</b>	<b>Pagina 1</b>
<b>2. ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO.....</b>	<b>Pagina 2</b>
<b>3. EMISSIONI IN AMBIENTE.....</b>	<b>Pagina 7</b>
<b>4. SISTEMI DI ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE AMBIENTALE DELL'ALLEVAMENTO.....</b>	<b>Pagina 9</b>
<b>5. SOLUZIONI BAT ADOTTATE.....</b>	<b>Pagina 9</b>

### **1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC.**

L'impianto IPPC 6.6 dell'Azienda Agricola Casarotto s.r.l. agricola uno storico impianto sito in Sacile, a confine con il Comune di Fontanafredda in via Bandida 107.

Esso ricade sui mappali censiti al Comune di Sacile, Foglio 6, n. 39

I terreni sono perimetrati in Zona Urbanistica E.7.1.

L'allevamento è costituito da un nucleo produttivo di 5 edifici destinati all'allevamento vero e proprio, i fabbricati di contorno (concimaia coperta non più in uso, magazzino, box uffici, pesa, piattaforma GPL, abitazione degli addetti.

A confine si trova un'abitazione esterna all'attività, separata da una siepe. Nell'intorno diretto dell'allevamento vi sono diversi fabbricati destinati ad abitazione ed attività produttive; la SS 13 Pontebbana, nonché svincoli e raccordi di viabilità ad elevata percorrenza. Entro il raggio di 0,5 Km dal perimetro dell'impianto, considerato come raggio di ricaduta delle principali emissioni, troviamo i seguenti fabbricati: 22 fabbricati ad uso residenziale due fabbricati ad usi diversi.

Non troviamo recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di riposo. Non vi sono Zone di Tutela Ambientale quali SIC, ZPS.

Sotto il profilo della classificazione acustica l'impianto ricade in classe IV - aree di intensa attività umana.

### **2. ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO**

La prima costruzione- di molto antecedente l'avvio della gestione in capo all'attuale ditta gestrice - è stata autorizzata nel 1969 (nulla osta per l'esecuzione dei lavori edili pratica n. 183 del 21.11.1969 (due capannoni), un terzo con autorizzazione 222 del 1973 cui sono seguite altre autorizzazioni -n. 55 (1985) per altri due capannoni; un ulteriore edificio,

autorizzato nel 1995, non è mai stato realizzato.

I fabbricati sono capannoni realizzati con diverse soluzioni edilizie per l'allevamento del pollo a terra su lettiera di segatura/truciolo.

La lettiera costituita da paglia macinata e trucioli di legno occupa quasi l'intera superficie utile di allevamento e viene distribuita sul pavimento all'inizio del ciclo di allevamento prima dell'introduzione dei pulcini.

La potenzialità di allevamento massima è di poco superiore ai 60.000 capi per ciclo), per circa 4,5 cicli anno, inframezzati da pulizie e disinfezioni fra ciclo e ciclo.

I ciclo di produzione ha come obiettivo la produzione di polli da carne di peso diverso (maschi – femmine).

Il ciclo produttivo si svolge al momento all'interno di cinque fabbricati dedicati, delle dimensioni indicate nella tabella in atti;

I pavimenti sono in battuto di cemento finito con spolvero di quarzo. Porte e serramenti in acciaio zincato/alluminio..

Le dotazioni tecniche dell'edificio sono tali da fornire illuminazione, forza motrice e condizionamento. L'impianto elettrico di illuminazione consiste in luci a basso consumo energetico. Il condizionamento termico ha invece luogo tramite riscaldatori in numero di 4 o 5 per capannone.

Venendo alle dotazioni tecniche specifiche di allevamento, vi sono gli impianti di condizionamento interno – riscaldamento/raffrescamento, distribuzione mangimi e distribuzione acqua di abbeverata.

Ogni edificio è dotato di riscaldatori d'aria a GPL, che consistono in un bruciatore ed un termoconvettore, necessari per portare la temperatura interna ai valori necessari in base alle fasi di allevamento.

Per quanto riguarda invece il raffrescamento, esso è garantito da batterie di ventilatori abbinati con sistema cooling, ovvero parete alveolare umidificata se necessario. I ventilatori funzionano in estrazione. Funzionando in estrazione dell'aria calda, essi proiettano polveri ed odori all'esterno dell'edificio. Questo crea problemi di odori e le polveri possono venire ad interessare gli altri edifici posti in parallelo. Pertanto i ventilatori sono dotati di bandelle chiuse in fase di riposto e che convogliano a terra il flusso lamellare proveniente dall'interno verso il terreno, limitando quindi la diffusione di polveri e sospensioni odorigene.

Il ciclo produttivo è concettualmente molto semplice. All'impianto pervengono i pulcini che sono stati incubati in altro stabilimento; il tempo di trasferimento dall'incubatoio all'impianto IPPC deve essere il più ridotto possibile per limitare stress e disidratazione agli animali. Essi vengono posizionati in uno spazio ristretto del fabbricato cui sono destinati, spazio che gradualmente viene aumentato all'aumentare delle dimensioni degli animali

Possono arrivare misti (pulcini maschi e femmine) o sessati (maschi o femmine) a seconda delle esigenze del ciclo programmato.

Si tende ad indicare un tempo max. schiusa – accasamento – di 24 ore.

L'allevamento viene condotto con la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto, ovvero

con caricamento pressoché sincronico dei capannoni, vendite a maturità raggiunta anche differenziata, svuotamento, sanificazione, vuoto sanitario, controlli, ricarica.

È la fase più delicata e la professionalità deve essere massima per ridurre la mortalità dei pulcini che può arrivare anche al 4% in questi momenti. Pulcini ben formati e di peso medio gr. 40, vitali, arrivati in allevamento non stressati, sufficientemente idratati, movimentati velocemente ma con attenzione sono i fattori più importanti per l'accasamento degli animali.

### *Allevamento*

Il fabbricato in cui vengono trasferiti deve avere temperatura opportuna, dell'ordine dei 28°C.; il fabbricato può essere diviso in due nel caso si intenda condurre allevamento separato maschi - femmine

La prima fase è detta pulcinaia (durata circa due settimane), nei quali i pulcini vengono tenuti in condizioni particolarmente protette, con mangiatoie ed abbeveratoi supplementari, temperatura elevata = 28° C; in questa fase si operano gli interventi sanitari, vaccinazioni, profilassi.

È evidentemente la fase più delicata in quanto gli animali sono piccoli e delicati, è possibile si manifestino patologie, stress da trasporto, crisi legate a problemi che derivano dalle fasi precedenti.

Segue la fase di accrescimento (sei settimane circa) in questa fase la temperatura viene progressivamente ridotta, ridotto il numero di mangiatoie ed abbeveratoi ed il ciclo di allevamento e l'alimentazione viene progressivamente spinta. La temperatura viene tenuta possibilmente a circa 18°-20° C.

Il mercato, come detto in precedenza tende a richiedere capi con peso crescente; un tano è ottenibile con polli maschi anziché femmine. In ogni caso le permanenze medie sono quindi legate al peso finale dei polli che il mercato richiede, e possono essere di meno di 40 giorni per le femmine e di quasi 60 giorni per i maschi. L'allevamento consente anche maggiore adattabilità a questo fattore.

Da questi numeri teorici vanno tolte le mortalità medie – variabili a seconda delle condizioni generali e dello stato dei pulcini in arrivo in allevamento, ma convenzionalmente indicate fra il 4% ed il 5%.

### *Carico*

A seconda del tipo di prodotto che il ciclo richiede dal punto di vista commerciale dopo poco meno di 40 giorni di età vengono caricati i soggetti femmina, dopo poco meno di due mesi (50- 55 giorni a seconda delle stagioni) vengono caricati i soggetti maschi e trasportati al macello. Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello. Qualora allevati divisi, all' età di 36-38 giorni vengono caricate le femmine; per contro i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all' età di 56-60 giorni.

Si tende ad effettuare il carico nelle ore notturne o a creare condizioni di

oscurità nel fabbricato per creare meno stress agli animali.

I polli tramite appositi dispositivi (macchine carica-polli) vengono caricati ed introdotti nelle gabbie plastiche all'interno dell'autotreno dedicato.

La durata media di questa fase è di 0,5 settimane.

L'alimentazione degli animali è divisa per fasi e la formulazione del mangime, specialmente per il tenore di proteine e di fosforo viene variata in base all'età degli animali (BAT) , riducendo quindi le perdite di azoto e di fosforo nelle feci e migliorando l'indice di conversione.

#### *Vuoto sanitario e sanificazione.*

La concentrazione all'interno di uno spazio chiuso dei polli richiede grande attenzione alla prevenzione delle possibili problematiche di tipo sanitario. Viene quindi realizzato un intervento importante che prevede la pulizia e la sanificazione dello spazio di allevamento: asportata la pollina del ciclo appena concluso, sanificate le attrezzature di alimentazione, ripulite con idropulitrice e prodotti antibatterici le superfici interne. Importante far intercorrere un adeguato periodo fra la conclusione di un ciclo e l'inizio del successivo. Si trattano poi con particolare attenzione i soffitti, le fessure fra le lastre degli stessi, i profili delle finestrate, le finestre dei ventilatori e le zone di cooling. L'esperienza ha messo a disposizione soluzioni in termini di modalità di finitura interna (pavimenti trattati al quarzo, superfici interne lisce, parti in vetroresina lavabili) per rendere meno agevole ai batteri ed altri agenti patogeni di resistere all'interno dell'allevamento.

Una volta preparato l'ambiente sotto il profilo sanitario lo si rimetterà in funzione prima dell'arrivo dei nuovi pulcini. Le nuove tecnologie disponibili permettono non solo di tarare l'impianto alle temperature desiderate, ma di tararlo sulla base delle temperature percepite dagli animali nella zona di allevamento.

La durata complessiva dalla fase di immissione alla immissione successiva è variabile in base a tipo di pollo da produrre; periodo dell'anno nel quale ci si trova, ovvero periodi in cui gli animali possano essere o meno in stress a causa del caldo o di altri fattori (sanitari, disturbi nell'allevamento, etc.).

I cicli medi si attestano fra le 11 e le 12 settimane immissione/immissione, per un peso medio femmine Kg 1,6 e maschi Kg 3,0 minimo (oggi richiesti spesso 3,2 -3,5 Kg).

Si riepilogano a seguire le caratteristiche principali delle strutture di allevamento, le loro caratteristiche fisiche e tecniche ed i parametri dell'attività.

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

- mangimi ed integratori alimentari
- acqua
- energia – elettrica, termica, meccanica

- medicinali, disinfettanti
- trucioli e materiali accessori
- risorse umane

### *Mangimi ed integratori*

I mangimi ed integratori sono la materia prima principale nel ciclo. I mangimi sono del tipo composto integrato, e vengono addizionati spesso con enzimi che da un lato facilitano l'assorbimento delle sostanze nutritive e dall'altro limitano l'eliminazione di potenziali inquinanti come l'azoto ed il fosforo (fitasi, aminoacidi, integratori minerali).

I mangimi vengono consegnati con modalità soggette a controllo di gestione (doppio campione sigillato).

I cicli di allevamento non richiedono sempre la stessa tipologia di mangime per quantità, qualità, appetibilità, potere nutritivo in termini di proteine ed energia (carboidrati e grassi).

Il ciclo che ha una determinata durata deve vedere al suo interno il frazionamento delle fasi alimentari in corrispondenza delle fasi di sviluppo del pollo dal primo giorno di accasamento fino alla pre-macellazione.

Queste fasi sono state approfondite e migliorate negli ultimi anni allo scopo da un lato di migliorare la resa del ciclo e di ridurre l'eliminazione di azoto proteico e di fosforo.

Ogni edificio demandato all'allevamento dispone dei propri sili di stoccaggio. Da essi partono le coclee che alimentano gli impianti di alimentazione di ogni unità di allevamento .

### *Acqua*

L'acqua deriva da pozzo artesiano e viene utilizzata per le esigenze di vita degli animali ed in misura molto minore per le pulizie, *cooling system* e le ed usi marginali.

Ogni anno vengono effettuate le analisi per la conformità dell'acqua alle esigenze di legge.

Le autorizzazioni al prelievo da falda sotterranea sono state ottenute dalla gestione precedente ed in carico all'attuale gestore- denuncia pozzo esistente sig. Palù Giancarlo del 27.06.1995 – inviata alla Regione FVG.

### *Energia elettrica*

L'energia elettrica viene utilizzata per forza motrice (principalmente azionamento dei ventilatori e del *cooling system* per il raffrescamento dell'ambiente, per la movimentazione e distribuzione di acqua ed alimenti, per l'apertura meccanica di finestre al bisogno, illuminazione ambienti e regolazione dei cicli giorno /notte.

Parte di questa già oggi è prodotta con pannelli FV., quantomeno quella supportata dalla produzione diurna.

### *Energia termica*

Gli ambienti hanno necessità di essere riscaldati in relazione alle fasi di allevamento (specie nei periodi di accasamento) ed in caso di temperature esterne basse. Il riscaldamento dell'aria viene effettuato attraverso aerotermi a convezione alimentati a GPL (la zona non è metanizzata).

#### *Energia meccanica*

L'energia meccanica è necessaria ed utilizzata per l'azionamento delle macchine utilizzate per la distribuzione del truciolo pre-accasamento, per il prelievo della lettiera esausta.

#### *Medicinali, disinfettanti (al bisogno)*

I medicinali vengono solitamente distribuiti con il mangime. I disinfettanti si utilizzano per la disinfezione degli impianti (alimentazione, abbeverata) e degli ambienti di allevamento a fine ciclo. I prodotti utilizzati nelle operazioni di disinfezione e pulizia sono autorizzati e registrati per tali operazioni.

L'azienda non produce altri rifiuti in quanto gli eventuali contenitori dei prodotti acquistati sono gestiti come vuoto a rendere.

#### *Trucioli e materiali accessori*

Il truciolo di legno vergine è il materiale che compone la lettiera. Esso proviene da segherie e non da recupero e deve essere certificato in tal senso ovvero non contenere altre sostanze se non legno.

Viene distribuito sul fondo del capannone in uno spessore dell'ordine degli 8 cm.

#### *Risorse umane*

Sono attive due unità lavoro uomo per le attività pratiche la direzione tecnica è data dal gestore dell'impianto IPPC. In azienda vengono conservati sia i registri di stalla previsti dalla normativa vigente, sia il registro dei rifiuti pericolosi. Il gestore provvede in prima persona ad organizzare le attività, ad effettuare i controlli alla tenuta ed all'aggiornamento dei registri dell'allevamento.

### **3. EMISSIONI IN AMBIENTE**

#### *3.1 emissioni in atmosfera*

L'attività comporta l'emissione in ambiente principalmente di gas, gas odorigeni, ammoniaca, metano, ossidi di carbonio, ossidi di azoto.

Gli ambienti di allevamento vengono ventilati artificialmente e l'aria che viene veicolata all'esterno dagli aspiratori contiene infatti questi gas, prodotti dalle fermentazioni delle deiezioni e del materiale organico in genere presente all'interno dell'allevamento. La ventilazione, oltre alla funzione di climatizzazione, è utile a mantenere asciutta la lettiera.

Sono adottati anche sistemi di riduzione dello spreco d'acqua, proprio al fine di mantenere la lettiera in più possibile asciutta e salubre per gli animali.

Il calcolo della massa dei gas è stato svolto con il sistema BAT -Tool in altro elaborato.

Per quanto riguarda le polveri emesse dai ricoveri, queste vengono veicolate all'esterno dove intercettano siepi artificiali messe a dimora per abatterle; negli spazi dove non è stato possibile mettere a dimora le siepi, le stesse ricadono su terreni agricoli di proprietà della Ditta gestrice

### *3.2 Emissioni in acqua*

Non vengono prodotte emissioni nei corpi idrici ed al suolo; la Ditta non gestisce gli effluenti zootecnici prodotti dall'attività IPPC che vengono ceduti a fine ciclo a Ditta produttrice di biogas. I possibili sversamenti di sostanze pericolose vengono gestiti con procedure tali da garantire la massima sicurezza sotto questo profilo.

### *3.3 Emissioni al suolo*

Non viene praticata la valorizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e per questo non vi sono emissioni al suolo. I possibili sversamenti di sostanze pericolose vengono gestiti con procedure tali da garantire la massima sicurezza sotto questo profilo.

### *3.4 Emissioni sonore*

Le attività di allevamento e di gestione aziendale non producono emissioni sonore rilevanti. In ogni caso la distanza dell'impianto dalle civili abitazioni e dagli altri fabbricati produttivi o di servizio sono tali che non provocare disturbi sonori. In tutti gli anni dell'esercizio dell'impianto non ssi sono concretizzati mai problemi per questo aspetto.

### *3.4 Produzione di rifiuti*

I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini vengono gestiti e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, mentre gli animali morti vengono raccolti giornalmente rimangono a disposizione degli eventuali controlli delle autorità sanitarie ed a fine ciclo sono smaltiti da aziende specializzate.

## **4. SISTEMI DI ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE AMBIENTALE DELL'ALLEVAMENTO**

La principale pressione sull'ambiente è data dall'emissione di ammoniacca



e altri gas odorigeni. Per ridurre tale criticità si opera l'alimentazione per fasi, si utilizzano abbeveratoi antispreco, spedizione della pollina immediatamente a fine ciclo, senza operare stoccaggi anche brevi.

#### **4. SOLUZIONI BAT ADOTTATE**

Miglior Tecniche Disponibili adottate:

- Aggiornamento tecnico degli operatori;
- Alimentazione per fasi
- Registrazione dei consumi di energia e di materie prime del processo produttivo;
- Controllo costante e periodico degli impianti, delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati;
- Programma di manutenzione degli impianti e delle attrezzature per la distribuzione dei mangimi, dell'acqua e di tutte le apparecchiature per la regolazione delle temperature e dell'atmosfera interne agli impianti
- Contenimento dei consumi di acqua.

Sacile, li 30 marzo 2021

Il Gestore  
Alessandro Casarotto